

Il 24 aprile alle ore 13.00 si è concluso il “Model United Nations”, una simulazione dei lavori degli organi della Nazioni Unite, tenuto nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino a cui hanno partecipato alcuni alunni del Nitti. Un’esperienza davvero formativa per i ragazzi sia del tecnico che dello scientifico che hanno accettato la sfida. Diverse scuole di Napoli hanno partecipato a questa full-immersion nell’inglese. I ragazzi sono stati i pionieri a Napoli, dato che in Italia tale iniziativa era avvenuta per la prima volta solo a Roma. Per tre giorni, da lunedì 22 a mercoledì 24 nella Sala dei Baroni, gli studenti hanno indossato i panni dei delegati, cioè degli ambasciatori degli Stati membri dell’Onu. In una sessione avvenuta precedentemente era stato loro spiegato come si svolgeva la simulazione e sono stati attribuiti loro, casualmente, degli Stati. Sessanta i Paesi rappresentati, da quelli più sviluppati come Stati Uniti, Germania e Giappone a quelli in via di sviluppo o emergenti come Brasile, Argentina, Cina, India a quelli meno sviluppati come Laos e Namibia. Il “topic”, cioè il tema trattato, è stato il problema dell’invecchiamento della popolazione che colpisce le diverse nazioni in modo differente.

Noi studenti partecipanti, chiamati delegati, durante la simulazione abbiamo prima tenuto discorsi circa il problema del proprio Paese, davanti ad una commissione composta interamente da americani. Poi ci siamo confrontati con le posizioni di altri Stati, abbiamo negoziato con alleati e avversari cercando di risolvere i conflitti. Nei tre giorni, infatti, noi delegati ci siamo riuniti in due schieramenti separati e, alla fine, abbiamo preparato bozze di risoluzioni. Queste, redatte formalmente e firmate dagli Stati che aderivano, sono state poi presentate alla commissione. Gli Stati, infine, hanno scelto a maggioranza uno dei due documenti, il più votato dei quali prevedeva di mettere a disposizione degli Stati meno sviluppati un fondo garantito da parte dei Paesi sviluppati per la costruzione di un sistema sanitario efficiente. Per il problema delle pensioni, invece, si è cercato d’imporre un sistema secondo il quale gli anziani progressivamente diminuiscono le ore lavorative e guadagnano per quello che lavorano, integrando così man mano la pensione. Stipendio e pensione saranno quindi in proporzionalità inversa. Un altro fondo poi da parte dei Paesi più sviluppati sarà messo a disposizione dell’ONU con lo scopo di risolvere i problemi dei Paesi meno sviluppati in modo proporzionale. Questi però garantiranno un piccolo profitto ai Paesi sviluppati; quindi il fondo fungerà da investimento.

La simulazione si è svolta interamente in lingua inglese, dal mattino al pomeriggio. E’ stata un’esperienza che consigliamo a tutti in quanto ha permesso di sviluppare le nostre abilità linguistiche e di applicare sul campo le conoscenze acquisite durante le nostre lezioni di geografia. Ci ha consentito di aumentare la fiducia in noi stessi riuscendo ad eliminare la timidezza presente in noi. All’inizio eravamo titubanti, esitazione dovuta sia alla mancanza di fiducia nelle nostre capacità, sia alla paura di non riuscire a svolgere in modo efficiente il compito che ci avrebbero dato, ma, anche grazie ai nostri professori che ci hanno spronato, abbiamo intrapreso questa esperienza che si è rivelata molto interessante e che ci ha fatto sognare per qualche giorno di essere dei veri piccoli ambasciatori del mondo.

Francesco Borgia e Andrea Di Iorio VA

Mauro Buono III As

Sabrina Silvestri III Bs

Mattia Caprio, Gianmarco Giordano e Gianluca Manzoni IV As